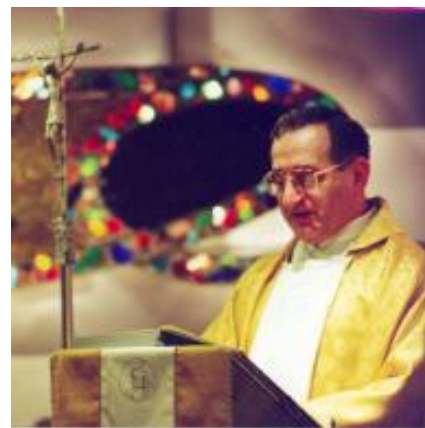




11 Ottobre 2015
7a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO B
(Is. 43, 10-21)
(1 Cor. 3, 6-13)
(Mt. 13, 24-43)



‘In occasione del Sinodo Mondiale dei Vescovi, in corso a Roma in questo mese di ottobre, vi invito a pregare il Rosario personalmente, in famiglia e in comunità. ponendoci alla scuola della Santa Famiglia di Nazaret, immagine e modello di tutte le famiglie’. (Papa Francesco)

Commentiamo ora le tre Letture della Messa.

* Il brano del **profeta Isaia** sottolinea la **‘unicità’ di Dio**: **‘Io, io sono il Signore, fuori di me non c’è salvatore... Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore d’Israele, il vostro re’**. Isaia indica i due motivi per cui Dio è **‘unico’**: 1) perché è **il creatore**, avendo fatto dal nulla tutte le cose, e 2) perché è **il salvatore**, avendo restaurato il mondo e recuperato l’uomo, dopo che si era allontanato per il peccato. Fra le divinità onorate dagli uomini sulla faccia della terra, non vi è nessuna **come il Dio dei cristiani**. Questo Dio è l’unico che ha rivelato la sua natura manifestandosi **in Gesù Cristo**, il quale con la sua passione, morte e resurrezione, ha mostrato la Sua Figliolanza divina. **Per conoscere Dio, bisogna conoscere Gesù Cristo**. Il compito della Chiesa in questi 20 secoli di cristianesimo è stato quello di **annunciare a tutti la presenza di Gesù Cristo nel mondo** come creatore e salvatore. **Questo rimane il compito anche della Chiesa di oggi**. Purtroppo per tanti motivi la gente di oggi è frastornata da infiniti messaggi che finiscono per oscurare il messaggio cristiano. Per questo la Chiesa si è impegnata in un’opera di **nuova evangelizzazione**, a partire da quella personale, perché **per poter evangelizzare gli altri, dobbiamo prima evangelizzare noi stessi**. E’ necessario che ciascuno di noi si domandi: **Perché credo? Che significato ha la mia fede? Come la manifesto? Che cosa devo fare per credere davvero come vuole il vangelo?** Questo è lo scopo principale **dell’Anno della misericordia**, che inizierà ufficialmente **l’8 dicembre** prossimo. Dobbiamo riprendere in mano il **catechismo** e studiarlo a memoria come si faceva una volta, fare più attenzione alla **Parola di Dio domenicale**, praticare le **Opere di misericordia materiali e spirituali** e soprattutto **pregare di più** lo Spirito Santo perché aumenti la nostra fede, facendo nostra la preghiera: **‘Signore io credo, ma aiuta la mia incredulità’**.

* **‘Fratelli, io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere’**. (Apollo, diminutivo di Apollonio, era uno scriba ebreo, discepolo di Giovanni Battista). Questa espressione di San Paolo ne richiama un’altra di Gesù: **‘Senza di Me non potete fare nulla’**. Gesù non dice che potete fare **‘poco’**, o **‘soltanto qualche cosa’**, ma che non potete fare **‘nulla!’**. Senza l’aiuto di Dio, senza la grazia, non possiamo fare nulla che giovi alla nostra salvezza. Il paradiso è un **dono di Dio**, che va meritato con le buone opere, ma che è assolutamente gratuito perché è frutto dell’amore di Dio, espresso con l’incarnazione, la morte e la resurrezione di Gesù. Se la salvezza, se **il paradiso è un dono**, ne deriva la necessità di **impetrarlo con la preghiera**. La preghiera non è una cosa facoltativa, che possiamo fare o non fare, tanto non cambia nulla, ma è **una necessità**. La preghiera è il **‘respiro dell’anima’**, è ciò che ci mantiene orientati verso Dio in ogni giorno e in ogni momento della giornata. Dobbiamo rivolgerci al Signore non solo quando abbiamo bisogno, ma **sempre**, perché abbiamo sempre bisogno del suo aiuto. Ai parrochiani di **Medjugorje** la Madonna aveva chiesto **4 ore di preghiera al giorno**, richiesta che a noi sembra una enormità se confrontata con le

nostre modalità di preghiera. Non è pensabile che in una **giornata di 24 ore**, non troviamo **un quarto d'ora** per la preghiera personale e familiare, e **in una settimana** non troviamo **un' ora** per partecipare alla **santa Messa**. Vorrei rivolgermi in particolare ai **genitori e agli educatori**. A volte pensano di educare i figli secondo i loro schemi e i loro progetti, dimenticando che **i figli sono prima figli di Dio che figli loro**. Pertanto se vogliono educarli bene, **prima devono pregare e poi parlare e agire**. La preghiera va direttamente alla mente e al cuore del figlio, mentre le parole spesso cadono nel vuoto. **Vale molto di più un'Ave Maria, che tante parole e prediche**, fatte anche con retta intenzione, ma che non producono l'effetto desiderato.

*** Il brano di vangelo di San Matteo** presenta le **tre parabole del Regno**: quella del **campo con il buon grano e la zizzania**, quella del **granello di senape** e quella del **lievito** che fa fermentare la farina. Domandiamoci anzitutto **in che cosa consiste il Regno di Dio?** L'ha precisato Gesù stesso di fronte a Pilato: ***'Il mio regno non è di questo mondo'***. Allora di che si tratta? In che cosa consiste? **Il Regno di Dio si identifica con Gesù e con quanti credono in Lui, cioè con la Chiesa.**

Facciamo tre semplici sottolineature per ciascuna parabola:

1) La parabola del buon grano e della zizzania insegna che nel mondo agisce **il Signore** ma anche **il Maligno**, c'è il bene e c'è il male, ci sono i buoni e i cattivi, che **devono convivere**. Non si può estirpare il male dal mondo, ma dovrà crescere insieme al bene, fino al giorno del giudizio. **Non ci sarà mai un mondo perfetto**, per via delle conseguenze del peccato. Però **il bene sarà sempre superiore al male**, anche se il male fa più chiasso del bene.

2) La parabola del granello di senape che diventa un albero frondoso è immagine della **Chiesa**. E' iniziata 2000 anni fa con 12 Apostoli e oggi conta più di un miliardo di credenti. Il cammino è ancora lungo, ma continuerà fino a raggiungere tutti gli uomini della terra.

3) la parabola del lievito si riferisce allo **Spirito Santo** che è **l'anima della Chiesa** e che le permette di vivere e di svilupparsi.

Conclusione.

Ritorniamo brevemente sull'evento ecclesiale che sta caratterizzando il mese di ottobre: il **Sinodo Mondiale dei Vescovi** (4-25 ottobre 2015).

Che cosa è un Sinodo? Il termine, derivante dal greco (sun-odòs) significa ***'camminare insieme'***. Il Sinodo è il cammino dei Vescovi di tutto il mondo, fatto insieme alla Chiesa, per pregare, riflettere e approfondire alcuni aspetti della fede cristiana. Il Sinodo che si sta celebrando a Roma è il 14° dopo il Concilio Vaticano II e ha per tema: ***'La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo'***, un tema importantissimo in **quanto la famiglia è il fondamento della Chiesa e della società**.

Compito nostro, **come cristiani**, in questo **tempo di grazia** sarà quello di **interessarci** allo svolgimento del Sinodo e soprattutto di **pregare** per il suo buon esito.

Cerca in Internet il SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>
cerca anche in: FACEBOOK, TWITTER, WHATSAPP, YOU TUBE...
<i>VEDI NEL 'SITO', ALL A VOCE 'NEWS'</i> LA COMMEMORAZIONE DELLA SCIAGURA AEREA DI LINATE DELL'8 OTTOBRE 2001 - 2015